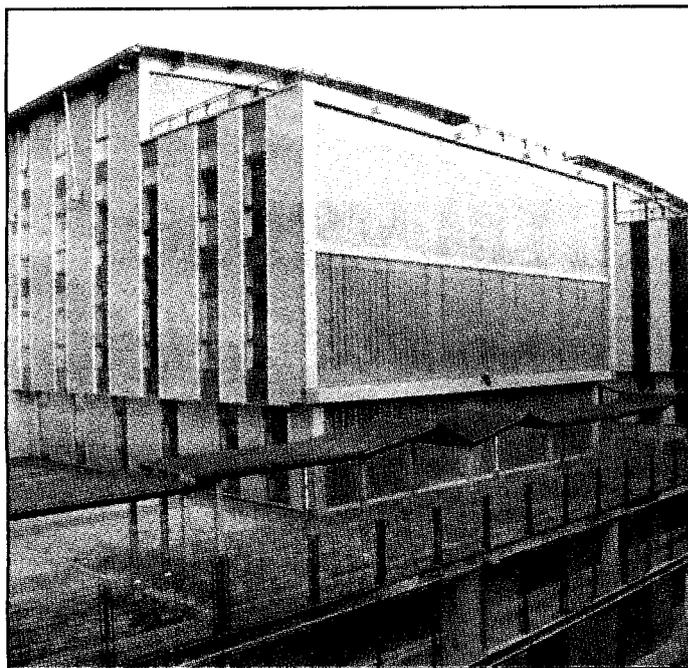


La società delle Pagine Gialle ha investito 50 milioni per un'unica sede

# “Tra Torino e la Seat un connubio perfetto”



La nuova sede di Seat Pagine Gialle e l'ad Luca Majocchi

**DIEGO LONGHIN**

«**Q**UANDO avrete a disposizione un polo di alto livello potreste fare un ulteriore passo in avanti e riportare la sede legale a Torino». Il primo a lanciare l'idea di una Seat Pagine Gialle di nuovo tutta torinese è Alessandro Cocirio, presidente di Snos, la società, partecipata da Finpiemonte e Impresa Rosso, che sta per concludere la riqualificazione delle ex Officine Ferroviarie Savigliano. Complesso di 78 mila metri quadri, dei quali più di 26 mila saranno occupati dalla nuova sede della Seat, dove si concentreranno tutti i quattro uffici torinesi (in via Saffi, in via Lionetto, in via Re e in via Mezenile), spostando 850 dipendenti.

L'invito di Cocirio, uno dei registi dell'operazione, insieme con il vicesindaco Tom Dealessandri, non è stato raccolto dai vertici della Seat durante la presentazione del progetto. L'ad Luca Majocchi già controlla tutta l'azienda dagli uffici sotto la Mole e la società ha deciso un investimento sulla città di 50 milioni, attraverso un leasing finanziario, per realizzare il nuovo complesso sul-

la Spina 3. C'è poi la volontà di mantenere buoni rapporti con Milano, dove si trova anche la direzione strategica grandi clienti, e per la società la collocazione della sede legale a livelli operativi sembra un dettaglio. In pratica meglio guardare alla sostanza, all'investimento su Torino.

Secondo Majocchi «con questo progetto abbiamo voluto cogliere l'opportunità che le istituzioni hanno saputo creare dando origine ad un sistema capace di mobilitare infrastrutture, servizi, produzione, formazione e ricerca intorno a strategie condivise per sostenere l'impresa». Ed aggiunge: «Vogliamo essere un'azienda aperta in un mondo aperto. Torino, al pari di Barcellona, Londra e Berlino, è una città dinamica, creativa. Una città della conoscenza e per questo il connubio con Seat è perfetto».

Il sindaco Sergio Chiamparino, ricordando i comizi davanti ai cancelli della vecchia fabbrica, sottolinea che l'area dove sorgerà la sede Seat, che sarà pronta entro marzo 2008, «è una delle zone principali di trasformazione urbana, un tassello della città che guarda al

futuro, un cuore produttivo che continua a battere nella modernità». La presidente della Regione, Mercedes Bresso, ha ricordato che dall'approvazione del piano regolatore nel 1995 sono passati 12 anni nei quali è avvenuto un cambiamento della città. Dimostrazione che i fondi strutturali europei vanno utilizzati bene realizzando progetti credibili».

Nei 26 mila metri quadri, oltre agli uffici, saranno sviluppate nuove tecnologie web che l'azienda utilizza affiancando i mezzi tradizionali, come le Pagine Gialle su carta, che verranno riviste partendo proprio dall'edizione torinese. La Seat, che conta 600 mila clienti in Italia, punta molto sul mercato e sull'editoria multimediale e negli ultimi anni ha sviluppato collaborazioni con centri di ricerca internazionali, a partire dal Politecnico.

La decisione di creare una nuova sede a Torino è stata accolta positivamente anche dai sindacati. «Siamo soddisfatti che la città sia capace di attrarre grandi aziende e di convincere quelle che sono presenti a mettere radici. È un'inversione di tendenza importante. Prima

le aziende guardavano tutte a Milano, ora c'è un ritorno verso Torino», sottolinea Tonino Papparatto, segretario della Slc-Cgil, a cui non sono sfuggite le parole del presidente di Snos. «La scelta di realizzare un grosso polo sotto la Mole - aggiunge Papparatto - per noi potrebbe essere propedeutica ad un ampliamento degli organici e ad uno spostamento della sede legale da Milano a Torino. L'azienda, al momento, sembra non avere intenzione di affrontare la questione. Per noi, invece, si tratta di uno scenario auspicabile».



L'ad Majocchi:  
"Questa è una città  
dinamica e creativa:  
l'ideale per noi"